

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

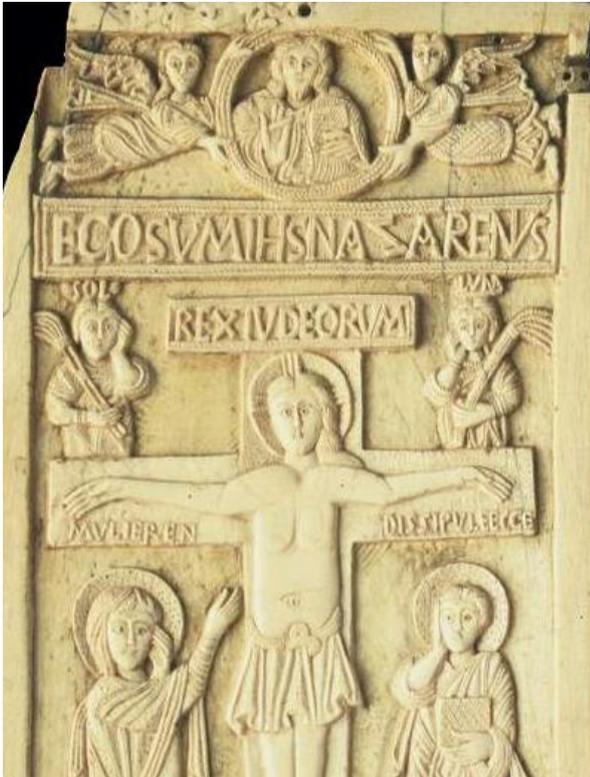
Anno XVIII - n. 900 - 11 Febbraio 2018 – 6^a Domenica del Tempo Ordinario

Camminare da risorti, diffondendo resurrezione ...

Per comprendere a fondo il messaggio che la Liturgia di questa domenica propone alla nostra riflessione, è necessario fare un breve riferimento ad alcune disposizioni vigenti nella tradizione anticotestamentaria. Prima di tutto si deve considerare che nel mondo ebraico la malattia era considerata un castigo divino inflitto a seguito della commissione di un peccato; la lebbra, in particolare, era ritenuta una punizione applicata da Dio nei riguardi di chi aveva commesso un peccato gravissimo (Cf ad es. Nm 12, 9-10; 2Cr 26, 16-21). A seguito di questa concezione, ciascun malato era considerato una persona contaminata dal peccato e dalla morte. Ed in particolare, a causa della gravità e degli effetti della malattia, il lebbroso era addirittura considerato come un cadavere che camminava. Nell'impartire le prescrizioni che dovevano essere applicate a chi risultava affetto da malattie contagiose della pelle (Cf la prima lettura, in cui nell'originale ebraico del testo biblico in realtà non si parla solo di lebbra), la legge anticotestamentaria concepiva il lebbroso non solo come un morto spirituale e fisico, ma lo trasformava anche in un "morto sociale", prescrivendo la sua esclusione dalla comunità – persino quella familiare – e dalla partecipazione al culto. Questo è il significato della parola che il lebbroso era obbligato a urlare: «*impuro*», infatti, nel mondo biblico non significa sporco, ma ampiamente e irreversibilmente invaso dalla morte spirituale (a causa del peccato), fisica (per la malattia) e sociale (a causa della separazione dalla comunità). Risulta ora più chiara la complessa valenza di significato che l'evangelista Marco pone in risalto narrando questo miracolo: **Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio**, poiché solo Dio può perdonare i peccati e ridare la vita. Gesù, infatti, guarendo il lebbroso, dimostra di avere il potere di perdonare i peccati (che nel pensiero dell'Antico Testamento erano la causa della lebbra), di ridonare la vita salvando il malato dalla morte che lo aveva contaminato e di reintegrarlo nella dignità umana e di credere che gli era stata sottratta con l'esclusione dalla comunità familiare, sociale e religiosa. Un'ultima parola sul comportamento del lebbroso guarito: "proclamando" di essere stato sanato e riportato in vita dopo essere stato toccato da Gesù, egli dice a ciascuno di noi battezzati che siamo chiamati ad annunciare e diffondere nel mondo la resurrezione di Cristo affinché, come esorta san Paolo, chiunque incontriamo sul nostro cammino giunga alla salvezza.

■ *Nel Messaggio per la Quaresima 2018 papa Francesco invita la comunità dei credenti a non seguire i falsi profeti e denuncia la violenza contro i nascituri, gli anziani, gli stranieri.*

NON SPEGNERE LA CARITA'.



Il «grande motore» della vita cristiana è «l'amore»; perciò occorre fare attenzione ai diversi ostacoli che si possono incontrare nella vita quotidiana e che «impediscono la nostra risposta alla chiamata dell'amore». Così il cardinale Peter Kodwo Appiah Turkson ha sintetizzato il contenuto del messaggio di Papa Francesco per la Quaresima. Il titolo del messaggio riprende un'espressione di Gesù contenuta nel Vangelo di Matteo: «*Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà*» (24, 12). Si tratta di una frase che Gesù pronuncia sul Monte degli Ulivi, all'inizio della sua passione, rispondendo ad una domanda dei discepoli. «Gesù annuncia una grande

tribolazione - spiega papa Francesco - e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo».

Il Papa si chiede: quali sono oggi i falsi profeti? Alcuni, scrive, sono come «incantatori di serpenti», «approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro». Attirano gli uomini e le donne con «le lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità», oppure con «l'illusione del denaro, che li rende schiavi del profitto o di interessi meschini». Altri falsi profeti, aggiunge il Pontefice, sono i «ciarlatani» che «offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze», che si rivelano però «completamente inefficaci». Ai giovani «è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni usa e getta, di guadagni facili ma disonesti». Oppure l'illusione di «una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso». Sono truffatori, spiega il Papa, che offrono cose senza valore e tolgono ciò che è più prezioso «come la dignità, la libertà e la capacità di amare». E' «l'inganno della vanità», commenta ancora il Pontefice, che viene dal demonio, «padre della menzogna».

Sta a noi discernere nel nostro cuore “ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti”. Dobbiamo saper riconoscere ciò che lascia dentro di noi un’impronta buona, “perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene”. Quali sono i segnali, si chiede ancora il Papa nel suo messaggio, che ci indicano che in noi l’amore rischia di raffreddarsi e spegnersi? Innanzitutto “l’avidità per il denaro”, che segue “il rifiuto di Dio” e di trovare consolazione in Lui, “preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti”. Un rifiuto che si tramuta in violenza contro chi è ritenuto una minaccia alle nostre “certezze”: il bambino non ancora nato, l’anziano malato, l’ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese.

Se la carità si raffredda ne soffre anche il creato: “la terra - denuncia il Pontefice - è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse”; i mari, inquinati, ricoprono “i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate”; i cieli “sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte”. Ed inoltre l’amore si può raffreddare anche nelle nostre comunità dove, come ricordato nell’Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, al posto della carità può esservi invece l’accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l’ardore missionario.

Se vediamo in noi e attorno a noi questi segnali, scrive Francesco, la Chiesa ci offre nel tempo di Quaresima “il dolce rimedio della preghiera, dell’elemosina e del digiuno”. Con la preghiera, “permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne” con le quali inganniamo noi stessi. L’elemosina, che ci libera dall’avidità, ci aiuta a scoprire l’altro come nostro fratello e dovrebbe pertanto diventare per tutti “un vero e proprio stile di vita”. Il digiuno, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmava, e costituisce un’importante occasione di crescita e ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani della fame.

Il Papa rivolge poi un appello al di fuori della Chiesa Cattolica, affinché tutti gli uomini e le donne di buona volontà possano unirsi insieme nella preghiera, nel digiuno e nell’elemosina per scongiurare il dilagare dell’iniquità del mondo, il gelo che paralizza il cuore e le azioni e ogni forma di pensiero e azione che nega il senso di comune umanità. E invita i fedeli cattolici a partecipare all’iniziativa “*24 ore per il Signore*” – ispirata quest’anno alle parole del Salmo 130, 4: «Presso di te è il perdono» – che il 9 e il 10 marzo vedrà aperta per 24 ore consecutive almeno una chiesa in ogni Diocesi del mondo, per permettere ai fedeli di accedere alla Confessione sacramentale in un contesto di adorazione eucaristica.



6^a Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

Antifona d'ingresso

*Sii per me difesa, o Dio,
rocca e fortezza che mi salva,
perché tu sei mio baluardo e mio rifugio;
guidami per amore del tuo nome. (Sal 31, 3-4)*

Colletta

O Dio, che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Risanaci, o Padre, dal peccato che ci divide, e dalle discriminazioni che ci avviliscono; aiutaci a scorgere anche nel volto del lebbroso l'immagine del Cristo sanguinante sulla croce, per collaborare all'opera della redenzione e narrare ai fratelli la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Lv 13, 1-2.45-46)

Il lebbroso se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento.

Dal libro del Levitico.

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: «Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli. Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: “Impuro! Impuro!”. Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 31*)

Rit: *Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.*

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

SECONDA LETTURA (*1Cor 10, 31-11,1*)

Diventate miei imitatori come io lo sono di Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi.

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Lc 7, 16)

Alleluia, Alleluia.

*Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.*

Alleluia

VANGELO (*Mc 1, 40-45*)
La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, il Signore Gesù ha preso su di sé le nostre sofferenze per guarirci dalle ferite del peccato e della morte e farci partecipare alla sua risurrezione. Consapevoli di questo suo dono, rivolgiamo a Lui la nostra preghiera.

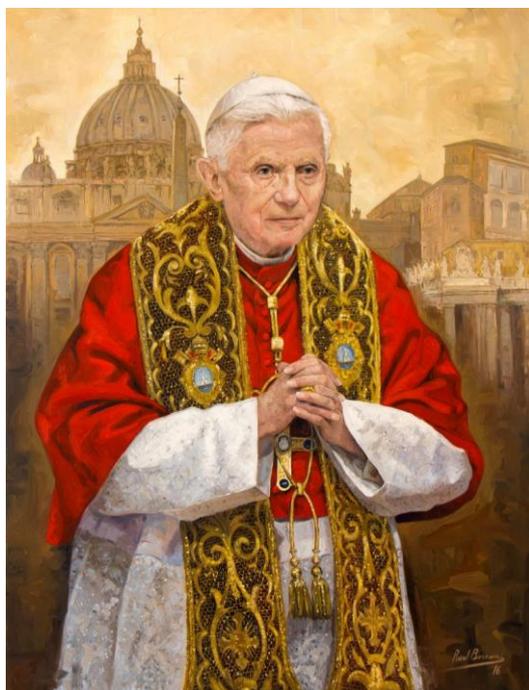
Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa: perché annunciando con fedeltà il Vangelo di Cristo possa sempre prendersi cura di ogni vita e promuovere nel mondo il valore della dignità della persona umana, creata da Dio e chiamata a un destino di eternità. Preghiamo.
2. Per i responsabili delle nazioni e dei popoli: perché sappiano custodire il valore della pace e della giustizia e abbiano come principio di riferimento la tutela della vita e il rispetto della dignità delle persone che sono affidate alla loro responsabilità. Preghiamo.
3. Per coloro che sono impegnati nel campo della ricerca medica: perché la loro attività sia sempre rivolta a scoprire cure che siano rese accessibili a ogni persona malata, nel rispetto della dignità umana. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: lo Spirito Santo ravvivi nella fede e nell'amore la nostra adesione a Cristo Signore e ci confermi nella nostra testimonianza cristiana. Preghiamo.

C – O Padre, accogli le nostre preghiere e sostieni il nostro cammino con la forza del tuo Spirito, affinché con la nostra vita possiamo portare nel mondo segni di risurrezione e opere della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

■ *Il Papa emerito scrive al giornalista Massimo Franco che gli aveva fatto arrivare la vicinanza dei lettori del Corriere della Sera.*

BENEDETTO XVI: «SONO IN PELLEGRINAGGIO VERSO CASA».



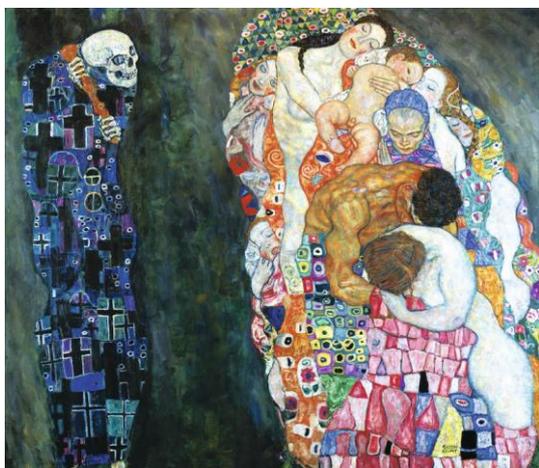
La busta proveniente dal *Monastero Mater Ecclesiae* della Città del Vaticano e recapitata alla sede romana del Corriere della Sera contiene un cartoncino ripiegato e dentro un'altra busta sigillata al cui interno vi è un messaggio di nove righe. Si tratta di una breve lettera del Papa emerito Benedetto XVI in risposta al giornalista del Corriere Massimo Franco, che in una precedente sua lettera gli aveva presentato le richieste e le preoccupazioni che molti lettori del quotidiano avevano espresso sulle sue condizioni di salute a ormai quasi cinque anni dalla rinuncia al pontificato, annunciata l'11 febbraio del 2013 e divenuta esecutiva il successivo 28 febbraio.

Nella missiva, integralmente pubblicata sulla prima pagina del Corriere della Sera dello scorso mercoledì 7 febbraio, Benedetto XVI, che il 16 aprile prossimo compirà 91 anni, scrive: *«Caro dott. Franco, mi ha commosso che tanti lettori del Suo giornale desiderino sapere come trascorro quest'ultimo periodo della mia vita. Posso solo dire a riguardo che, **nel lento scemare delle forze fisiche, interiormente sono in pellegrinaggio verso Casa.** È una grande grazia per me essere circondato in quest'ultimo pezzo di strada a volte un po' faticoso, da un amore e una bontà tali che non avrei mai potuto immaginare. In questo senso, considero anche la domanda dei Suoi lettori come accompagnamento per un tratto. Per questo non posso far altro che ringraziare, nell'assicurare da parte mia a voi tutti la mia preghiera. Cordiali saluti, Benedetto XVI».*

Osserva Massimo Franco che le parole di Benedetto XVI, manifestando la consapevolezza della propria fragilità, sono un ringraziamento e al tempo stesso quasi un commiato. Quel riferimento al *«lento scemare delle forze fisiche»*, la confessione di essere *«interiormente in pellegrinaggio verso Casa»*, con la *c* maiuscola, e il *«grazie»* ai *«tanti lettori»* del Corriere sono poche parole misurate, che però trasmettono una grande profondità. **Sono un segno di forza spirituale e di umiltà, che sublima quando, rivolto a quanti continuano a interessarsi a lui, saluta con un tono quasi familiare: «Non posso fare altro che ringraziare».**

■ Una donna di 49 anni, malata di Sla (Sclerosi laterale amiotrofica) da 5 anni, in base alla legge sulle Disposizioni anticipate di trattamento ha chiesto di spegnere la macchina che le consentiva di respirare.

MALATA DI SLA FA STACCARE LE MACCHINE. E' LA PRIMA CON LA LEGGE SULLE DAT.



Si chiamava Patrizia Cocco, nuorese, aveva 49 anni, una donna sempre attiva, fin quando la Sla ne ha progressivamente logorato la speranza frenandone la vita. E inducendola, dopo 5 anni di durissime prove, a chiedere di spegnerla insieme alla macchina che le consentiva di respirare. La morte per Sclerosi laterale amiotrofica purtroppo è tutt'altro che rara in Sardegna, regione dove la sua incidenza è notevolmente superiore rispetto alla media

nazionale e dove la presenza di una rete assistenziale e di un sistema di solidarietà diffusa ha portato alla luce un'infinità di casi nei quali è risaltato un commovente coraggio di vivere.

Ma la tragica fine prematura di Patrizia – per soffocamento, dopo l'indispensabile sedazione – è destinata a restare perché segna un punto di non ritorno: si tratta infatti del primo caso del quale si ha notizia di applicazione chiesta e ottenuta della nuova legge sul biotestamento. La Legge 219/2017, entrata in vigore il 31 gennaio scorso, prevede che il paziente ha «il diritto di revocare in qualsiasi momento il consenso prestato» a trattamenti sanitari, **annoverando tra questi ultimi anche la nutrizione artificiale e l'idratazione artificiale.** Una prescrizione che di fatto include anche il supporto meccanico della respirazione, alla luce del fatto che la stessa legge prevede che il paziente può esprimere la «rinuncia o il rifiuto di trattamenti sanitari necessari alla propria sopravvivenza», come è appunto la respirazione assistita. «Il medico – indica sempre il provvedimento – è tenuto a rispettare la volontà espressa dal paziente di rifiutare il trattamento sanitario o di rinunciare al medesimo e, in conseguenza di ciò, è esente da responsabilità civile o penale».

E nel caso di Patrizia Cocco, i medici hanno preso atto della sua ferma volontà di staccare la spina. Sono così bastati 3 giorni per veder morire anzitempo un paziente non della propria malattia, ma per applicazione di una legge dello Stato. È la prima volta che accade nel nostro Paese, difficilmente sarà l'ultima.



Sintesi e stralci di un articolo di Francesco Ognibene pubblicato su Avvenire.it.

■ *Cinema e Arte Sacra. La via della bellezza.*

IL TALENTO DI CARAVAGGIO IN MOSTRA AL CINEMA.



Dal 19 al 21 febbraio 2018 arriva nei cinema italiani **“Caravaggio, l’Anima e il Sangue”**, film prodotto da Sky e Magnitudo Film, in collaborazione con Palazzo Reale e Vatican Media, che ha ottenuto il riconoscimento della direzione generale cinema del MiBACT. La pellicola, realizzata

dai produttori di *“Musei Vaticani 3D”*, *“Firenze e gli Uffizi”*, *“San Pietro e le Basiliche Papali di Roma”* e *“Raffaello, il Principe delle Arti”*, presenta un viaggio nell’interiorità di Caravaggio in cui, tra la luce e l’ombra, la vita e la morte, la misericordia e il peccato, la realtà e l’inganno, emerge la figura del pittore e dell’uomo con una forza emotiva che non smette di stupire, emozionare, commuovere e scuotere il visitatore di ogni tempo.

La voce dell’io interiore di Caravaggio, emotiva, evocativa e al tempo stesso intima, è quella di Manuel Agnelli, frontman degli Afterhours e giudice di X Factor, che condurrà lo spettatore in un viaggio emozionante attraverso la vita, le opere e i tormenti dell’artista, un excursus narrativo e visivo attraverso i luoghi in cui Caravaggio ha vissuto e quelli che ancora oggi custodiscono alcune tra le sue opere più note: Milano, Firenze, Roma, Napoli e Malta. Sono 40 le opere trattate nel film: dall’enigmatico Riposo durante la Fuga in Egitto all’intima Maddalena Penitente, dalla drammatica Conversione di San Paolo alla struggente Flagellazione di Cristo, dalle commoventi Opere di Misericordia alla coinvolgente Vocazione di San Matteo conservata nella Cappella Contarelli in San Luigi dei Francesi a Roma. Sul sito internet della nostra Parrocchia è possibile vedere un estratto del film pubblicato in anteprima da Vatican News.

Il documentario è girato in formato Cinemascope 2:40, grazie al quale sembra di toccare la tela dei dipinti, ed è una delle prime produzioni in Italia realizzate in 8K, tecnologia innovativa che permette di percepire dettagli non visibili ad occhio nudo come la singola pennellata. Consulente scientifico dell’opera è uno dei massimi esperti del pittore, lo storico dell’arte Claudio Strinati, affiancato dalle colleghe Mina Gregori e Rossella Vodret. Sempre nel corso del 2018, poi, vedrà la luce un nuovo progetto d’arte per il cinema, sulla vita di Michelangelo: *“Michelangelo. Infinito”*.

Per iniziare bene la Quaresima...

Mercoledì delle Ceneri - 14 febbraio.

Giornata di digiuno e astinenza dalla carne
(obbligatori per tutti i fedeli dai 18 ai 65 anni):

Ore **8.00**: celebrazione delle Lodi Mattutine e alle **8.30** S. Messa con l'imposizione delle Ceneri.

Ore 17.00: Inizio Confessioni per l'inizio della Quaresima. *In preparazione alla celebrazione Eucaristica*: **Ore 17.20** S. Rosario. **Ore 18.00**: preghiera del Vespro.

Ore 18.30: Celebrazione della Santa Messa con l'imposizione delle Ceneri.

Per un'esperienza di digiuno comunitario..

Dalle **12.30** alle **13.30** e poi dalle **20** alle **21** (in corrispondenza dell'orario dei pasti principali) in Chiesa preghiera comunitaria e personale davanti all'Eucarestia. Breve meditazione sul senso del digiuno. *L'invito, all'uno o all'altro momento non comporta necessariamente di saltare il pasto, ma, a scelta, di consumare una colazione più frugale rientrando a casa. **Quello che sottraiamo alla nostra mensa lo trasformiamo in aiuto per i poveri**, con una raccolta di offerte in denaro, destinate alla mensa dei poveri di S. Gabriele o di generi alimentari per la Caritas parrocchiale. **La raccolta si estende a tutta questa giornata e fino alla prima Domenica di Quaresima.***

Giovedì 15 febbraio - giornata dell'Eucarestia.

Ore 18,30: Adorazione Eucaristica prolungata fino alle 19.30, con la preghiera del Vespro, preghiera silenziosa e meditazioni.

Venerdì 16 febbraio - giornata della penitenza

Via Crucis di tutta la Comunità alle ore 18,45. Possibilità per le Confessioni fin dalle 17.30 e per tutta la durata della Via Crucis.

In tutte le Domeniche di Quaresima: alle ore 17.00 Esposizione Eucaristica e breve preghiera silenziosa; alle ore 17.15 S. Rosario e a seguire Vespro e benedizione eucaristica prima della Santa Messa Vespertina.



Questa domenica i componenti della nostra corale organizzano una **vendita di torte e dolci fatti in casa** **il cui ricavato sarà impiegato per le attività di ammodernamento e rinnovamento di alcuni elementi che saranno utilizzati per allestire le aree della nostra festa patronale.** Al termine della Santa Messa delle 10.00 e delle 11.30 fuori della

chiesa sarà allestito un angolo dei dolci che siamo sicuri incontrerà il gusto e la curiosità di tutti. **Vi invitiamo a fermarvi e, con una piccola offerta, a prendere un dolce pensiero per voi e per i vostri cari. Grazie!!!**

.....

Domenica scorsa, durante la Giornata Nazionale per la Vita, è stata raccolta con l'iniziativa delle primule la somma di 516 Euro che sarà versata per sostenere le attività dei Centri di Aiuto alla Vita (CAV) operanti sul territorio. **Grazie a tutti per l'impegno dimostrato in difesa della vita,** soprattutto in un tempo in cui, come ha ricordato papa Francesco durante l'Angelus di domenica scorsa, è sempre più diffusa una cultura di scarto dell'umanità.



Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Festa di Carnevale in Parrocchia

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO (martedì grasso)
alle ore 16.45 festa in maschera
per tutti i bambini e ragazzi
(in particolare i gruppi
di Comunioni e Cresime)

Per la merenda ognuno potrà portare a piacere qualcosa da mangiare da condividere con gli altri

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 11 FEBBRAIO 6^A DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (Il Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (Il Comunioni) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
LUNEDÌ 12	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 13	Ore 16.45: Festa di carnevale per tutti i bambini e ragazzi della Catechesi (informazioni nella pagina precedente)
MERCOLEDÌ 14	<u>Mercoledì delle Ceneri. Inizio della Quaresima</u> (Giornata di astinenza e digiuno) <u>Santa Messa con l'imposizione delle Ceneri alle ore: 8.30 e 18.30.</u> Esperienza di digiuno comunitario (per il programma completo della giornata si veda a pag. 10)
GIOVEDÌ 15	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.30)
VENERDÌ 16 GIORNATA DI ASTINENZA	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.45: Via Crucis di tutta la comunità parrocchiale Ore 18.30: Incontro giovani e adolescenti SICAR e LUMEN FIDEI
SABATO 17	Ore 17.30: Prove di canto per la Liturgia della domenica
DOMENICA 18 FEBBRAIO 1^A DEL TEMPO DI QUARESIMA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: bambini 3 - 7 anni Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (Il Cresime) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (Il Comunioni) – Genitori con don Bernardo e Marta Graziani. <u>L'incontro si prolunga con il pranzo comunitario e qualche breve attività pomeridiana per chi desidera restare.</u> Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 17.00: Esposizione Eucaristica, preghiera del Santo Rosario, celebrazione dei Vespri e Benedizione Eucaristica.

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	